

AGOSTO 2012



NOTIZIARIO N. 31

Associazione Amici de “il Vittorioso”

COLLEZIONISTI e NOSTALGICI.

Spesso ci sentiamo chiedere dai nuovi Amici venuti ad allargare la nostra famiglia: chi furono "i padri fondatori" dell' Associazione ? cioè chi sono stati coloro che nel lontano 1988 pensarono e lavorarono per giungere alla stesura di un vero e proprio "statuto" associativo?

Ricordiamoci che il settimanale *il Vittorioso* allora si era spento già da molti anni (1966) e pertanto quegli Amici non erano più ragazzi. Allora: erano forse irriducibili romantici, giovanotti un po' immaturi, che nonostante l'età rimanevano appassionatamente legati ai loro ricordi adolescenziali vissuti molto spesso all'ombra degli oratori? oppure invece erano uomini di varia estrazione culturale, che ritenevano "il fumetto" in generale e in particolare *il Vittorioso* una genuina "espressione artistica" e come tale valeva la pena mantenerne in vita il ricordo, catalogandolo, registrandolo, ristampandolo perfino, ritenendolo cioè un vero "oggetto" da collezione, e quindi di possibile investimento economico?

Già agli inizi, cioè allo squillo di tromba dell'illuminato buon Chiodini di Ravenna, nella famosa tavola calda di Piazza della Stazione a Milano qualcuno si era preso la briga di verificare qual'era la motivazione che ci aveva spinti ad accorrere a quell'insolito appuntamento, il cui luogo oltretutto per taluni amici era proprio situato molto lontano da casa.

Ebbene: i dati, confermati anche successivamente nel tempo, erano inequivocabili: la stragrande maggioranza degli Amici erano appassionati ex lettori o figli o amici di ex lettori de *il Vittorioso* (generalmente di area cattolica) i quali avrebbero voluto addirittura che si rifondasse un nuovo settimanale tipo *il Vittorioso* o comunque si ritornasse a ristampare le vecchie annate ormai pressochè disperse dal tempo.

Invece un nutrito gruppo, ma nettamente in minoranza, era costituito da coloro che abbiamo classificato come "*collezionisti*". Costoro infatti in generale erano veri professionisti del "*fumetto*" e quindi non solo de *il Vittorioso* ma di tutti gli infiniti fumetti che insieme al settimanale cattolico in quei tempi invadevano tutte le edicole non solo d'Italia.

Diciamolo pure: tra i due schieramenti, chiamiamoli "i nostalgici" e "i collezionisti" (una semplificazione perchè la linea di demarcazione non era poi così netta) non c'è mai stata grande simpatia: e come si era anche constatato nel sondaggio 2004/2005, la voce dei cosiddetti "nostalgici" era prevalsa chiara e forte dichiarando esplicitamente come le meticolose e puntigliose documentazioni "storiche" di taluni Amici (veri "professionisti" talvolta anche... un po' spocchiosi di "fumetti" in generale) francamente interessavano fino a un certo punto.

Ma d'altro canto tutti dovevano ammettere che se l'Associazione non voleva essere una semplice litania di *amarcord*, che prima o dopo, con l'inesorabile trascorrere degli anni si sarebbe esaurita, erano molto utili anche quegli amici, che abbiamo chiamato "*collezionisti*", i quali con la loro certissima passione nel raccogliere dati, circostanze, eventi storici inediti davano un certo spessore e un senso compiuto a questa Associazione già di per se stessa unica nel suo genere.

Crediamo così di aver dato una risposta esauriente a quegli interrogativi posti all'inizio di questa chiaccherata:

P.G.

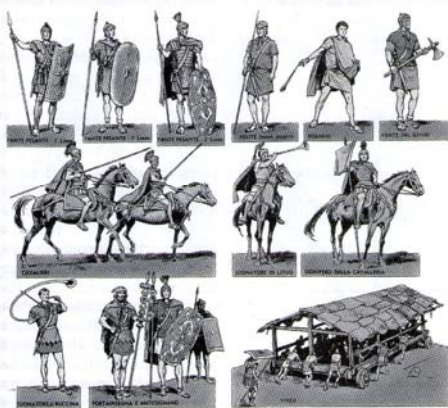
1963, era ancora un piacere avere nelle nostre edicole, dove potevano acquistare settimanali ragazzi per tutti i gusti: il Cor dei Piccoli, il Giorno dei Ragazzi, ormai, il Pioniere e Il Vittorioso, più importante testata cattolica ragazzi.

pubblicato a Roma, nel 1937, per opera dell'editrice A.V.E. (Anonima Italica Editrice) su iniziativa della A.C. (Gioventù Italiana di Azione Cattolica), Il Vittorioso fu diretto da don Francesco Regretti (1939) e poi da Luigi Gedda (1943, 1944/1947). Lo scopo periodico era di contrastare il crescente successo delle varie testate laiche per ragazzi esistenti nell'epoca in Italia: il Corriere dei Piccoli, Topolino, Jumbo, L'Avventuroso, L'Audace, L'Intrepido e Il Balilla. La distribuzione del settimanale fruiva anche di un canale alternativo a quello delle edicole ovvero attraverso le parrocchie, con vendita e propaganda degli abbonamenti effettuati dagli oratori da ragazzini volontari, chiamati "piloti". Nonostante l'iconosciuta qualità del prodotto offerto ai giovani, però, Il Vittorioso non riuscì a raggiungere le vendite del Corriere dei Piccoli, anche colpa di una politica editoriale poco accorta da parte dell'editore.

La direzione del settimanale ebbe indiscussi meriti: 1) avere creato fin dall'inizio nel fumetto un mezzo di intrattenimento per i ragazzi, al contrario del Cor dei Piccoli, come attestano le pagine con racconti a fumetto nelle otto del primo numero;

Soldatini di carta sul Vittorioso

di Bruno Caporlingua



Franco Caprioli, Vittorioso n. 48 del 1963

2) aver coinvolto esclusivamente autori italiani. Su tale decisione probabilmente pesarono l'accaparramento del miglior materiale di provenienza americana da parte degli altri editori e un giudizio di non idoneità per i ragazzi italiani della medesima produzione fu-

matica. I soldatini erano creati da Kurt Caesar, Antonio Canale, Franco Caprioli, Sebastiano Craveri, Franco Chiletto, Raffaele Paparella e Benito Jacovitti.

Molti racconti disegnati, ivi pubblicati fino al 1943, erano a sfondo patriottico-avventuroso con sconvolgimenti nel nazionalismo, mi-

Nell'ultimo numero del "Fumetto", la poderosa Rivista trimestrale diretta da una delle grandi firme del nostro VITT&dintorni, Gianni Brunoro, oltre ad un interessante articolo di Bruno Caporlingua, Soldatini di carta sul Vittorioso (articolo scritto in collaborazione con la gentile Franca Caprioli) abbiamo potuto leggere anche una recensione del n.19 di Vitt&dintorni: ringraziamo quindi Luciano Tamagnini che ha curato la rubrica "fanziniere" del Fumetto. Luciano inoltre è il generoso Amico di cui abbiamo recentemente apprezzato la grande professionalità e cultura in una recente trasmissione televisiva curata dal giornalista Vincenzo Mollica.

Qui sotto la bella retrocopertina dell'ultimo numero di VITT&dintorni composta dal mago della grafica della nostra Rivista,

Bruno Maggi,



Mentre andiamo in macchina si stanno svolgendo in Inghilterra le Olimpiadi 2012: il Vittorioso ha sempre avuto un occhio di riguardo per tutte le attività sportive che si svolgevano nel mondo.

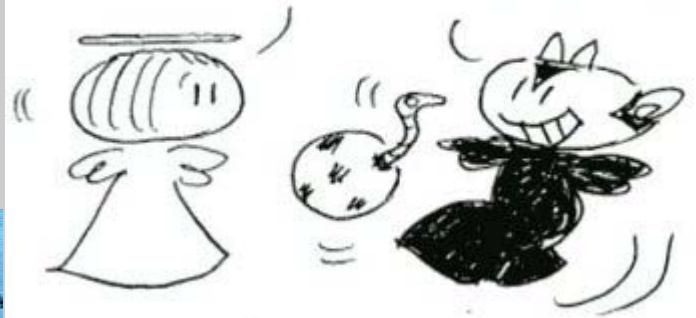
In particolare i giochi olimpici hanno trovato sempre grande spazio nelle pagine interne del nostro settimanale: qui infatti si ricordano le Olimpiadi del 1952, in un paginone di insuperabile sintesi espressiva che soltanto un genio (e non per modo di dire) del valore di CAESAR poteva realizzare proprio 60 anni fa.

LA PECORELLA SMARRITA
VUOLE ESSERE
RITROVATA
DOPO PASQUA



delvaglio

TI PIACE IL CALCIO
GIOCATO O IL CALCIO
PARLATO?
MI PIACE
IL CALCIO
BACATO



delvaglio

SIAMO STATI A CASA DI
LAZZARO, MA SIAMO RIMASTI
SENZA MANGIARE: MARTA
NON C'ERA, C'ERA SOLO MARIA



delvaglio

E' sempre un grande piacere poter presentare agli Amici le vignette di questi due grandi artisti, DelVaglio e Athos, che nonostante siano affermati umoristi di grandi settimanali e quotidiani, continuano tuttavia a mantenere i loro vincoli di Amicizia concreta con l'Associazione, offrendoci generosamente le loro esilaranti vignette.

PREPARETI I GUANTI PER IL
TAVOLO OPERATORIO?



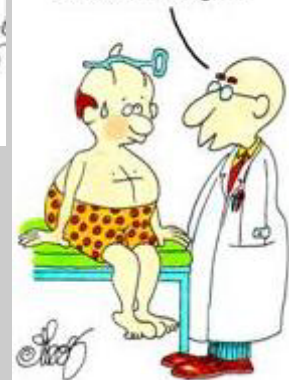
NO... PER IL TAVOLO DELL'
MENSA... OGGI FANNO LE
PATATINE FRITTE...

athos

MI SPIACE MOLTO SIGNOR
MINGONI, MA LE È VENUTO
UN BRUFOLO SUL NASO...



NON SI PREOCCUPI...
FRA SEI MESI, PER IL
CONTROLLO, FAREMO
IN UN ATTIMO...



athos

FOTO STORICA

in occasione della presentazione del volume “*L'Italia del Vittorioso*” edito dalla casa editrice AVE, la stessa casa che nel lontano 1937 ha stampato il grande settimanale a fumetti.

Siamo a Roma dove abbiamo avuto il piacere di rivedere l'indistruttibile DOMENICO VOLPI, redattore capo per tanti anni del Vittorioso, talvolta dimenticato dai vari *guru*, anche di area cattolica, che si occupano di chiose fumettistiche.

DOMENICO VOLPI infatti fu il vero artefice e lungimirante protagonista del settimanale, e siamo convinti che chiunque si occupi di storia del fumetto non potrà mai prescindere da questo incredibile personaggio, che ancora oggi, nei... dintorni dei 90 anni discetta d'arte e di cultura con estrema lucidità e competenza. Qui è anche doveroso ricordare la rivista di grande spessore culturale “*Pagine giovani*” di cui il nostro è stato il fondatore e tuttora è collaboratore.

Ecco perché, come è noto, la nostra Associazione Amici del Vittorioso sin dall'inizio della propria costituzione ha voluto il VOLPI, proprio Presidente Onorario.



Roma: 4 novembre 2011

Da sinistra Giorgio Vecchio, autore del volume *L'Italia del Vittorioso*, al centro il Direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, a destra il nostro Domenico Volpi, detto “Menico”.

Carissimi amici, su Internet ho trovato il vostro sito. Sono anch'io un adolescente di 73 anni, oggi sacerdote che vive in Africa da 42 anni. Sono cresciuto anch'io come tutti voi, leggendo il Vittorioso: non era possibile comperarlo... il necessario mancava, ci si limitava leggerlo dagli amici. Del Vittorioso oltre alle belle storie raccontate, mi è rimasto impresso il progetto di un presepio (forse negli anni 1955/56 su un numero di fine annata: quel ricordo me lo sono portato dentro per tutta la mia vita, senza mai poterlo rivedere e realizzare. Sareste in grado di ritrovarlo? E se possibile trasmetterlo via Internet? Vi sarei molto grato. E se vorrete inviarmi altre notizie sul VITTORIOSO vi dirò un grosso grazie. Vi saluto tutti e vi auguro ogni bene!

Padre Emanuele Zanaboni (Saint Blaise Statue Statues Savoigne

BP 526 Saint- Louis— SENEGAL

Quando dal profondo cuore dell'Africa nera abbiamo letto questo e mail, che riproduciamo integralmente qui sopra, dobbiamo confessare che noi tutti della Redazione di VITT&dintorni, siamo rimasti profondamente commossi, e ci siamo adoperati immediatamente a ricercare quel Presepio, tanto impresso nella memoria del missionario.

Grazie, amico Emanuele, tu certamente hai saputo interpretare e meglio di tutti il famoso *slogan* del Vittorioso “forte, lieto, leale, generoso”, dimostrando ancora una volta la forza morale trasmessa da quel settimanale: il tuo ricordo, le tue parole, ti assicuriamo Emanuele, sono il migliore incoraggiamento per il nostro lavoro.